

Se il cliente non ti paga... anche tu rischi la multa!

a cura di *Marco Giuri*

Dopo le reti d'impresa, la seconda puntata della nuova rubrica dedicata alle norme del settore vitivinicolo affronta lo scottante tema dei pagamenti delle forniture • Dal prossimo 24 ottobre i morosi verranno puniti • Una rivoluzione per un settore abituato a rispettare poco quest'obbligo

Il prossimo 24 ottobre 2012, salvo rinvii dell'ultima ora, entrerà in vigore la riforma introdotta dal Decreto liberalizzazioni (Dl 1/2012 convertito nella legge 27 del 24 marzo 2012) riguardante i contratti di fornitura di vino e di uve (e dei prodotti agroalimentari in generale).

L'innovativa norma nasce dal recepimento di una Direttiva europea (la numero 7/2011) che ha lo scopo di combattere le gravi conseguenze dei ritardi nei pagamenti, nonché ostacolare operazioni e prassi di concorrenza sleale. Si tratterà di una vera e propria "rivoluzione" del comparto che impegnerà i produttori, il settore Horeca e la grande distribuzione.

Ecco le novità in estrema sintesi:

- **Termini di pagamento:** il cliente sarà tenuto inderogabilmente a saldare le spese di acquisto di uva entro 30 giorni e di vino entro 60 giorni dall'ultimo giorno del mese di ricevimento della fattura; dal giorno successivo alla scadenza decorreranno automaticamente gli interessi moratori (oggi pari al 10% circa) e l'applicazione degli stessi sarà inderogabile.

- **Contratti di fornitura:** i contratti di approvvigionamento di uve e vino dovranno essere necessariamente per iscritto con dei contenuti obbligatori a pena di nullità: durata, quantità, tipo di prodotto venduto, prezzo, modalità di consegna, pagamento (art. 62, comma 1); divieto di prassi inique o palesemente in violazione della trasparenza e proporzionalità contrattuale quali, a titolo esemplificativo, quella di imporre direttamente o indirettamente condi-





zioni di acquisto, di vendita o altre clausole ingiustificatamente gravose nonché retroattive o extracontrattuali.

La riforma introduce, in caso di violazione di questi nuovi doveri, pesanti sanzioni a carico degli attori in gioco. Si va da un'ammenda di euro 516 a una di 500 mila euro per il debitore che non osservi i termini di pagamento; da una sanzione di 516 euro a una di euro 3 mila per il produttore che non pretenda, con tutti i mezzi a sua disposizione, il rispetto dei termini di pagamento verso i suoi clienti o che non applichi sistematicamente gli interessi di mora.

E ancora sanzioni da 516 euro a 20 mila euro per chi non si attenga all'obbligo dei contratti scritti.

L'attività di controllo su queste novità è stata delegata all'autorità Garante della concorrenza e del mercato che potrà effettuare ispezioni anche tramite la Guardia di Finanza (d'ufficio e su segnalazione di terzi).

Entro il mese di giugno 2012 il governo avrebbe dovuto emanare il cosiddetto Decreto attuativo, necessario per chiarire le modalità di applicazione concreta delle novità introdotte. Al momento in cui viene scritto questo contributo, circola il testo del Decreto interministeriale licenziato dal Mipaaf e dal ministero dello Sviluppo economico, che molto probabilmente sarà quello definitivo e che, confermando i nuovi paletti, delinea alcuni nuovi punti.

Introduce, ad esempio, l'esonero dall'applicazione di tutte le nuove norme ai conferimenti di prodotti agricoli operati dai soci alle cooperative, escludendoli dal novero delle cessioni. Si tratta di una limitazione rilevante che certamente attirerà molte critiche anche in termini di disparità di trattamento e che porterà, poi, a qualche probabile eccezione di legittimità costituzionale.

Il provvedimento indica anche alcune importanti semplificazioni in termini di forma scritta: si ritiene valido, ad esempio, lo scambio di mail che contenga tutti gli elementi di legge, o l'inserimento di essi all'interno della fattura o del documento di accompagnamento.

Vengono inoltre ampliate le prassi cosiddette inique, introducendo anche quelle previste dalla Commissione Europea nell'*High level Forum for a better functioning of the food supply chain* del 29 novembre 2011.

Viene anche fatta chiarezza sulla certezza della data di decorrenza dei 30 o 60 giorni per i pagamenti delle fatture, prendendo come punto di rife-

rimento, in caso di contestazione, la data di consegna della merce. Il Decreto attuativo, infine, prevederebbe l'applicazione di queste nuove regole anche ai contratti di fornitura in essere nel momento di entrata in vigore dello stesso, sia per quanto riguarda l'obbligo della forma scritta (da adeguarsi entro il 31 dicembre 2012), sia per quanto riguarda i nuovi termini di pagamento (da applicarsi dal 24 ottobre 2012).

Di rivoluzione si è parlato e di questo si tratta infatti.

Negli ultimi anni i saldi del settore vinicolo hanno risentito della crisi e di cattive abitudini che li allungavano a volte ben oltre l'anno solare, con gravi problemi di liquidità per molte aziende medie e piccole.

Per qualche Cantina, addirittura, il termine di "pagamento allungato" costituiva l'*appeal* giusto (se non unico) per la vendita del prodotto, determinando sul mercato confusione e prassi inique.

Il nuovo sistema obbligherà le aziende a rivedere le proprie procedure interne sui contratti, sugli ordini di acquisto, sull'iter di recupero del credito, in modo da renderle tempestive e organizzate.

Si tratterà di sensibilizzare la propria forza vendita e i propri clienti, e, se ce ne fosse bisogno, si dovrà convincere pure l'imprenditore restio ad accettare queste novità.

Il panorama delineato dalla riforma imporrà agli organi competenti di effettuare i dovuti controlli per evitare la persistenza o l'esistenza dei "furbetti", cioè di quei produttori che non intendono applicare la norma e che, invece, dovranno essere sanzionati per garantire un equilibrio di mercato e una concorrenza leale.

Questo compito di monitoraggio spetterà anche alle aziende stesse che non potranno esimersi dal segnalare tutti quei concorrenti che, eludendo la legge, disappliceranno le ferree regole sui termini di pagamento e sulla concorrenza leale.

È un cambiamento epocale – si è detto – che porterà ad essere più selettivi sul mercato e che imporrà maggiore serietà a quelle realtà che hanno spesso usato in malo modo le cattive abitudini del segmento. D'altro canto, le Cantine che sempre hanno lavorato con serietà e organizzazione potranno essere beneficiarie da questa norma che dovrebbe garantire il rispetto dei tempi di pagamento e un mercato in cui la competizione sia realmente trasparente e onesta.